

Piacenza 27 Febbrajo 1862

Amico mio carissimo

Accomi, malgrado quanto Le scrissi pochi
 giorni sono, ad importunarla nuovamente
 per la *Statice* di *Paasego*, e ciò come dis-
 co i legali: ob noiter reperta. Dietro le ri-
 cerche fatte nel mio *herbario* credo d'aver
 trovato in fine la specie corrispondente
 stata raccolta sull'inolotto / *scoglio* / *Polo*.
negro, poco distante o ponente dalla pun-
 ta di *Pirumonte* - a due riprese, la pri-
 ma volta verso il 20 di *luglio*, la seconda
 addì 25 di *luglio* dello stesso anno. Nelle
 piante della prima raccolta i fiori non
 veggonsi ancora sviluppati, bensì lo so-
 no in parte in quelli della seconda. Le
 rimetto qui acciinsi Dei campioni d'
 entrambe le raccolte. A me sembrano
 bene quadrare colla pianta di *Paasego*,

eccettuandone l'emarginatura prominen-
ziata delle foglie, le quali nella pianta
di *Sausego* hanno l'estremità rotundata.
Ma tale differenza, lieve in sè stessa,
può a mio credere dipendere dallo stato
perfetto di sviluppo nelle piante di *Selo-
negu*, imperfetto nelle altre, che fu-
rono raccolte in epoca più precoce,
verso il fine di Maggio. Del resto
ovvi parità nella grandezza e forma
a spatola allungata delle foglie, nella
qualità dell'indumento di esse e della
scapo, nella direzione e ramificazione
di questo. Fra tutte le specie enumerate
dal *Boisier* nel prodrum trovo maggior-
mente avvicinarsi questa nostra alla
St. cumana del *Senne*.

Voglia ora pronunciare il suo rispet-
tativo giudizio tanto sull'identità
delle piante di *Sausego* e *Silonegu*, quanto
nell'appartenenza di esse all'indicata
o ad altra specie.

Lo scioglimento di tal questione mi è di qualche importanza per dare l'ultima mano al lavoro della Flora di Sarsago. il Loreaz operaio, in una descrizione pubblicata sulla D. i. n. di non averci potuto vedere nella sua visita fatta ad Autunno avanzato, veruna pianta in stato da potersi determinare ad eccezione di qualche botanica. Una di queste sarebbe la P. caerulea che tengo anch'io, e sulla quale non cade dubbio; altra potrebbe essere quella di cui ora si tratta, e che mi piacerebbe dovere lasciare dubbia, sebbene il Loreaz, che sembrava secondo i miei detti averla riconosciuta, ora s'indichi di non essere in grado di darne contezza, non potendoci nemmeno un esemplare.

Altro intoppo mi deriva da una indicazione fatta nel Hyllabus plantarum porphy del P. Piroua circa l'Audros. prope pubescens, che dice essere stato rinvenuto in pratis vicis prope Uola (sic)

Monacina - A Mazzuato. L'indicazione
sua è a spa. vegetata, ne sopra: ove siano i
prati secchi, proprio quell'isola, inondate per
ogni dove da terreni paludosi. Suppongo che
si tratti dell' Andropogon Ischaemum o Ischaemum
veduto in qualche tratto di Maja; ne è fatto
indiziato al P. e vedremo cosa sia; in quanto
a me ritengo che l'Andropogon pubescens non
provenga al Nord più in qua di S. Susego.
Ma il Pionus indica nel Sylvestris anche
l'Orobrychis Lapathalis negli Oliveti presso
Monfalcone. Dittò l'autorità del Bruno
il buon Bruno, raccogliitore attento alle
piante di Crustacei marini e terrestri,
conviene che presso un buon Granchio, e
qualificatore di Cretta di Gallo.

Se le origini ed i Naturali di
questi giorni se concedono tregua da altre
facende, ricorre il vero credere, dedotti
qualche istante alla risposta delle
penne, e qui resta soltanto come sempre

Leo off.
Bernardini
D